

5

A G L I A M A T O R I
DELLE
A N T I C H E F A B B R I C H E
R O M A N E

L' ARCHITETTO CAV. LUIGI CANINA

C O N S I G L I E R E

DELLA COMMISSIONE GENERALE DI ANTICHITÀ
E BELLE ARTI

L' avvocato don Carlo Fea, già commissario delle antichità romane, nell' intitolare agli amatori delle belle antiche fabbriche di Roma la nuova edizione dell' opera sugli Edifizii antichi di questa città dell' architetto A. Desgodetz (edizione che si riprodusse nell' anno 1822 dalla Calcografia Camerale con tavole incise in rame da Vincenzo Feoli e co' tipi di Vincenzo Poggioni in allora stampatore della R. C. A.), non si stette ad esaltare i pregi dell' enunciata opera, perchè essa era divenuta troppo celebre per non aver bisogno di alcun ragionamento onde contestarli. Si fece egli però ad esporre, che la seconda edizione originale, aggiunta alla prima in Parigi nell' anno 1779 con diverse emende, essendo già divenuta assai rara e reso- sene dispendioso il suo acquisto, ben vi suppliva l' anzidetta pubblicazione fatta in Roma con le tavole diligentemente incise dal Feoli summentovato, ed ancora con altre correzioni fatte alla suddetta seconda edizione di Parigi sulla quale venne essa redatta. Quindi dimostrò di quanta importanza dovevano essere le note da lui scritte per far conoscere precipuamente ciò che erasi dedotto dalle scoperte fatte intorno ad alcune delle medesime fabbriche antiche per provvido ordinamento della san. mem. di PIO VII, e giustamente lodò la benefica disposizione data da un tal Sommo

A 2